

La tomba di Tommaso Gallo

Tommaso di San Vittore, detto Gallo per la provenienza francese, si formò presso la canonica di San Vittore a Parigi, dove già nel 1210 era considerato tra i più autorevoli e rinomati maestri di teologia. Giunse a Vercelli tra il 1223-24 con altri tre confratelli: Simone, Pietro ed Anfosso, probabilmente invitati dal Cardinale Guala Biccheri durante il suo soggiorno a Parigi di ritorno dall'Inghilterra. Egli fu grande maestro e studioso di filosofia e teologia, e divenne il primo Abate di Sant'Andrea. Durante la sua esperienza a Vercelli egli intrattenne stretti contatti con l'imperatore Federico II di Svevia per assicurare la protezione delle pertinenze della chiesa. Sebbene l'Abate agì per il meglio della chiesa egli venne accusato di aver sostenuto i ghibellini e venne esiliato dalle famiglie guelfe vercellesi.

Il suo cenotafio databile nel XIV secolo non ha un'attribuzione certa, sicuramente ha un'impostazione goticeggiante con gli angeli musicanti e la rappresentazione dell'incoronazione della Vergine e di S. Tommaso in cattedra, insieme a sei scolari tra i quali sembrerebbe rappresentato Sant'Antonio da Padova. Nella parte inferiore poi, l'arca che conteneva il corpo dell'Abate, è decorata da rilievi scultorei i cui si possono riconoscere anche se danneggiati: la Beata Vergine in trono con il bambino, Santa Caterina d'Alessandria, protettrice degli studi filosofici, Dionigi il Pseudo-Aeropagita, le cui opere furono studiate da Tommaso, e infine l'Abate presentato da Sant'Andrea. In un'iscrizione più in basso si legge il nome probabile delle due maestranze che lo realizzarono: Fakiriolus Quatrator e suo fratello Cretonarius. Il mausoleo doveva essere completato da tre raffigurazioni scultoree ai lati e in cima alla cuspide rappresentanti rispettivamente: un angelo annunciante, la Vergine e Tommaso Gallo. Di queste raffigurazioni sembra essersene persa memoria, ma recenti studi suppongono che la Vergine possa riconoscersi nella statua murata sopra la lunetta interna della sacrestia, mentre che l'angelo si trovi nei depositi nel Museo Leone.